

INTRODUZIONE AL PRIMO SEMINARIO DEL 2025 SUL MATERIALISMO DIALETTICO

5 Maggio 2025, Reggio Emilia
Roberto Gessi, direttore La VOCE

Benvenuti al primo seminario di quest'anno sul materialismo dialettico dal titolo "Irrazionalismo nella ricerca scientifica d'avanguardia: la quantistica".

Io sono Roberto Gessi, direttore de La VOCE, periodico del G.A.MA.DI.

Ma cosa c'entra la meccanica quantistica con il materialismo dialettico?, ci si potrebbe chiedere.

C'entra perché anche il materialismo dialettico è un procedimento del pensiero scientifico, sicuramente ispirato all'illuminismo, anche se ad un illuminismo privato della sua componente ideale, riportando la ragione sul piano dei fenomeni reali, mentre la volgarizzazione della meccanica quantistica, materia fortunatamente ed anche purtroppo divenuta di gran moda tra i non addetti ai lavori, ha introdotto concetti e definizioni semplificate facendo confusione tra calcoli quantistici che danno riscontri sperimentali e loro interpretazione che, da una parte ne snaturano tanto i reali presupposti dall'assimilarla ad una meta-scienza, con addirittura implicazioni religiose e dall'altra ne falsifica sostanzialmente i significati: il mondo non esiste quando non lo guardiamo, la doppia natura della materia, il miracolo dell'entanglement ecc. ecc..

Però anche su alcuni aspetti scientifici il Gruppo Atei Materialisti Dialettici ritiene indispensabile esaminare le implicazioni più preoccupanti della meccanica quantistica evidenziandone l'irrazionalismo per evitarne subdole infiltrazioni anche in campo sociale e politico, oltre che filosofico.

È chiaro che ogni nuova definizione scientifica, filosofica, epistemologica contemporaneamente approfondisce la conoscenza, ma allo stesso tempo delimita l'oggetto/soggetto del termine di riferimento; basti pensare ai concetti attraverso il tempo di forza, potenza, lavoro, energia, quantità di moto e massa.

Questo imprescindibile dualismo gnoseologico è una costante ineluttabile durante tutta la storia del pensiero umano, ma appunto per questo le definizioni sono tanto importanti per il materialismo dialettico, che concepisce interpretazioni non fondate sulla realtà come pura fantasia o pensiero religioso e che trova nella sintesi un ampliamento per successive conoscenze.

Nonostante io abbia avuto una formazione filosofica sul testo scolastico di un autore sicuramente più vicino a Giovanni Gentile che a Marx, peraltro ispiratore del neoilluminismo italiano, cui aderì anche Ludovico Geymonat, appunto Nicola Abbagnano, fondatore dell'esistenzialismo, che affermava che il pensiero marxista presupponesse la fine della filosofia, nel senso che avendo portato la grande intuizione della sintesi hegeliana sul piano materialista, altro sembrava non esserci da aggiungere alla conoscenza sul piano di realtà, eppure condivido del suo pensiero questa sola affermazione del primato della filosofia marxista leninista riconoscendo Democrito fra i nostri ispiratori ante-litteram ma rivalutando anche la lucidità di Aristotele rispetto a queste derive metafisiche nella divulgazione della fisica quantistica, sulle quali non siamo disponibili ad una sospensione kantiana del giudizio.

La mistificazione del reale, ossia l'irrazionalismo, la rinuncia al principio di causa/effetto sono anche alla base del successo dell'ideologia fascista ed è questo il filo conduttore che lega questi nostri tre seminari che partendo dall'irrazionalismo nella ricerca scientifica, analizza i presupposti della nascita dei fascismi e più in generale, nell'ultimo seminario di questa tetrad di irrazionalismo, capitalismo, imperialismo e fideismo.

Stiamo cercando di registrare questi seminari ed anche di produrre documenti scritti.

Al termine della relazione si potranno quindi rivolgere domande in merito o anche successivamente si potranno porre domande per iscritto alla mia e.mail: roberto.opengates@gmail.com cui cercheremo di dare risposta sul sito del G.A.MA.DI. che appronteremo allo scopo.

Ora passo la parola al nostro esimio relatore, Vincenzo Brandi, presidente del G.A.MA.DI., pubblicista, ingegnere chimico, già ricercatore dell'ENEA nel campo della fisica atomica,

ricordando il suo bellissimo testo di storia della filosofia "Conoscenza, scienza e filosofia" che pubblichiamo per capitoli sul nostro periodico La VOCE, perché esaurito in libreria, ma che se avesse un numero sufficiente di richieste si potrebbe rieditare.

A te la parola, mio caro Enzo.